

VI. CENTENARIO DE "LA DIVINA COMMEDIA",

(10 GIUGNO 1900)

Programma della Festa.

1. *Marcia Reale*, Corpo Musicale dell'Istituto. — 2. a) SCHUBERT, *Momento musicale*. — b) MASCAGNI, *La gavotta delle bambole*, Musica suddetta. — 3. *Inno a Dante*. Parole di A. Bonaventura, Musica del M.^o Angelo Barghini, Banda e Coro dell'Istituto. — 4. *Dante e l'educazione*, Lettura di *Giustino De'Sanctis*. — 5. PEDROTTI, *Tutti in maschera*. Sinfonia, Banda, — 6. Premiazione degli alunni. — 7. Saggi di esercizi ginnastici militari, eseguiti da 200 alunni.

INNO A DANTE

Versi di A. Bonaventura. — Musica del M.^o Angelo Barghini.

O Dante, o nume indigete
di nostre terre sante,
noi col pensier, co' l'anima
noi t'invochiamo o Dante;
deh, sommo Genio Italico,
tu infiamma i nostri cor!
Che val se del tuo vivere
il fil troncò la Parca?
Per te son nulla i secoli,
chè l'ala tua li varca,
ed il divin tuo cantico
pur suona e mai non muor.

A noi, su da l'empireo
dove tu già salisti,
volgi lo sguardo; e dissipa
il vel dei tempi tristi,
e infondi in petto agli Itali
l'ardor di tua virtù.
D'arte, d'amor, di patria
fremono i carmi tuoi:
deh questi santi fremiti
tien desti, o Padre, in noi
che a te sacriam tra i palpiti
la nostra gioventù!

Alumni premiati — Anno scolastico 1899-900

Scuole elementari

Maestro Signor CESARI LUIGI.

CLASSE PRIMA.

Pascalini Tosolino . . . Premio di secondo grado.
Dumo Carlo Menzione onorevole.
Ameli Giuseppe Menzione onorevole.

CLASSE SECONDA.

Faggi Andrea Premio di secondo grado.
Re Giovanni Menzione onorevole.
Zannoni Federico Menzione onorevole.
Cavioli Alfredo Menzione onorevole.
Puliti Ferruccio Menzione onorevole.

CLASSE TERZA.

Masini Guglielmo Premio di primo grado.
Bellucci Fiorello Premio di secondo grado.

Tricerri Carlo Premio di secondo grado.
Agnello Giuseppe Menzione onorevole.
Scanavino Vittorio Menzione onorevole.
Carignano Angelo Menzione onorevole.
Degli Innocenti Giovanni Menzione onorevole.

CLASSE QUARTA.

Ghigo Cesare Premio di secondo grado.
Zacchi Felice Premio di secondo grado.
Volpato Maurizio Premio di secondo grado.
Sorvillo Arnaldo Premio di secondo grado.
De Caris Ferdinando Menzione onorevole.
Sacuman Domenico Menzione onorevole.
Cagliaris Giovanni Menzione onorevole.

CLASSE QUINTA.

Ciambrone Vitaliano Premio di secondo grado.
Ramaseo Giovanni Premio di secondo grado.

Bertuzzi Lorenzo . . . *Menzione onorevole.*
 Giannini Gino . . . *Menzione onorevole.*
 Marconi Amleto . . . *Menzione onorevole.*
 Cataleta Francesco . . . *Menzione onorevole.*
 Musso Giov. Battista . . . *Menzione onorevole.*

Scuola di Disegno

Maestro: Sig. CRISTOFANI prof. ENRICO.

Caporossi Ettore . . . *Premio di secondo grado.*
 Chiorando Carlo . . . *Menzione onorevole.*
 Arrigo Nemorino . . . *Menzione onorevole.*
 Brunetti Giuseppe . . . *Menzione onorevole.*
 Parise Annibale . . . *Menzione onorevole.*
 Ciabrone Vitaliano . . . *Menzione onorevole.*
 Galli Leone . . . *Menzione onorevole.*
 Michelangeli Giovanni . . . *Menzione onorevole.*

Scuola di Musica

Maestro: Sig. ENRICO STRENTA.

Zacchi Felice . . . *Premio di secondo grado.*
 Turella Romolo . . . *Premio di secondo grado.*
 Franzi Giuseppe . . . *Premio di secondo grado.*
 Turco Romolo . . . *Premio di secondo grado.*
 Novelli Giacomo . . . *Premio di secondo grado.*
 Barbotti Attilio . . . *Premio di secondo grado.*
 Caporossi Ettore . . . *Menzione onorevole.*
 Marconi Amleto . . . *Menzione onorevole.*
 Brunetti Giuseppe . . . *Menzione onorevole.*
 Ferrari Luciano . . . *Menzione onorevole.*

Scuola di Ginnastica e di esercizi militari

Maestro: Sig. GHIGNOLA EGIDIO.

Canestri Dante . . . *Premio di secondo grado.*
 Marconi Amleto . . . *Premio di secondo grado.*
 Perini Umberto . . . *Menzione onorevole.*
 Baldaacci Emilio . . . *Menzione onorevole.*
 Bani Guido . . . *Menzione onorevole.*

Scuole d'Arti e Mestieri

Falegnami-Ebanisti.

Maestro: Sig. DEL CORSO GIUSEPPE.

Barbotti Attilio . . . *Premio di primo grado.*
 Seanavino Vittorio . . . *Premio di secondo grado.*
 Franzi Giuseppe . . . *Premio di secondo grado.*
 Pagni Giuseppe . . . *Premio di secondo grado.*
 Giovannini Luigi . . . *Menzione onorevole.*
 Muti Riccardo . . . *Menzione onorevole.*

Intagliatori

Maestro: Sig. BOCCOLINI ULDERICO.

Chiorando Carlo . . . *Premio di secondo grado.*
 Arrigo Nemorino . . . *Premio di secondo grado.*
 Parise Annibale . . . *Menzione onorevole.*
 Galli Leone . . . *Menzione onorevole.*

Tornitori e Tappezzieri.

Canestri Dante . . . *Premio di secondo grado.*
 Fallani Mario . . . *Premio di secondo grado.*

Seggiolai

Maestro: Sig. BACHINI GIUSEPPE.

Perini Umberto . . . *Premio di secondo grado.*
 Turco Romolo . . . *Premio di secondo grado.*
 Pisacane Michele . . . *Menzione onorevole.*
 Pulit. Ferruccio . . . *Menzione onorevole.*

Fabbri-Ferrai

Maestro: Sig. MANETTI ANTONIO.

Berlendis Augelo . . . *Premio di primo grado.*
 Turella Romolo . . . *Premio di primo grado.*
 Illuminati Augusto . . . *Premio di secondo grado.*
 Bottoni Eusebio . . . *Menzione onorevole.*
 Ferrari Luciano . . . *Menzione onorevole.*
 Michelangeli Giovanni . . . *Menzione onorevole.*
 Boldrini Virginio . . . *Menzione onorevole.*
 Lanaro Ettore . . . *Menzione onorevole.*
 Carignano Angelo . . . *Menzione onorevole.*

Sarti

Maestro: Sig. FUCCINI ATTILIO.

Caporossi Ettore . . . *Premio di secondo grado.*
 Ghione Oreste . . . *Premio di secondo grado.*
 Bellucci Francesco . . . *Menzione onorevole.*
 Vallini Domenico . . . *Menzione onorevole.*
 Cataleta Francesco . . . *Menzione onorevole.*
 Bani Guido . . . *Menzione onorevole.*
 Landolfi Ernesto . . . *Menzione onorevole.*

Calzolai

Maestro: Sig. CORRIERI LUIGI.

Ciabrone Vitaliano . . . *Premio di secondo grado.*
 Masini Guglielmo . . . *Premio di secondo grado.*
 Cardellini Filadelfo . . . *Menzione onorevole.*
 Caporossi Pietro . . . *Menzione onorevole.*

Premio per esemplare condotta.

Olga Edoardo che, da due anni e mezzo nell'Istituto, non ha commesso nessuna mancanza.

Medaglia d'argento al merito

Basili Ernesto.

Premio Lanfranchi

Basili Ernesto.

Il Direttore dell'Istituto

G. De Sanctis

RELAZIONE DEL DIRETTORE

Voi permetterete, o signori, che — dopo d'aver parlato si lungamente di Dante — io riprenda la parola per fare la relazione annuale dell'Istituto.

Sarà una relazione breve, una semplice cronaca. Non desidero di abusare della cortese attenzione vostra, nè debbo ridirvi del sistema e degli intendimenti miei.

Da nove anni noi ci vediamo sempre nello stesso giocondo giorno dei premi; e già otto volte vi ho ripetuto che tutto qui è suggerito dall'amore più alto e più nobilmente altruistico; amore che, con varie opportune esplicazioni, arrecando bene ai singoli individui, compie opera di risanamento morale e procura quindi il vantaggio della collettività; il vantaggio del popolo.

Oramai tutti sanno che questo di Pisa — consenziente l'Onor. Ministero — è divenuto vero collegio di educazione, in cui non si punisce; ma si protegge contro i mali dell'ambiente, gli assalti gli eccitamenti dell'istinto, del bisogno, dei contatti e del cattivo esempio; in cui, con la educazione e la istruzione, si combatte assidua affettuosa lotta per rifare le coscienze e per preparare onesto avvenire.

Il mio concetto è questo: la famiglia, valendosi della legge civile, punisce il figlio ribelle espellendolo temporaneamente dalla casa — lo Stato protegge l'espulso accogliendolo fra le sue braccia e rialzandolo dalla gran caduta.

Questo concetto ed i mezzi scelti per porlo in pratica sono favoriti dal successo, sono onorati dall'approvazione vostra, o signori, dall'approvazione delle autorità, dei magistrati, degli scienziati e degli stranieri. Di stranieri, cito l'ultimo che visitava l'Istituto, studiandolo attentamente: il sig. Dott. Samuele J. Barrows, rappresentante degli Stati Uniti nella Commissione penitenziaria internazionale, il quale esprimeva il suo compiacimento anche al signor Dott. Guillaume, Segretario generale della Commissione stessa, che il 4 Luglio scorso scrivevami: « Il sig. Barrows, che ho visto ora, mi ha molto parlato di voi e del vostro stabilimento che non si ristava di elogiare tanto ne è rimasto incantato ». E dopo circa un anno l'illustre Barrows si compiace di mandarmi lettera per dirmi « di ricordare con molto piacere la visita fatta a Pisa l'anno scorso, e di dovermi nuovamente esprimere la sua ammirazione per questo Istituto ».

Ebbene, o Signori, io di ciò sono orgoglioso; e così dicendovi non temo di peccare di immodestia, essendo orgoglioso dell'opera mia solo perchè essa arreca vantaggio al prossimo e non rende inutile la mia vita.

* * *

Tutto qui nello scorso anno continuava a procedere con l'ordine più perfetto.

La popolazione ricoverata, come sempre, è stata di 230 giovinetti. La salute di essi si è mantenuta costantemente in ottime condizioni — pochissime e molto leggere le malattie, guarite tutte.

Oltre ai mezzi già adottati per curare l'igiene, l'anno scorso si incominciarono ad usare i bagni di mare, conducendo settimanalmente parte dei minorenni nella vicina Marina. Se ne ebbe sensibile vantaggio, tanto che nel prossimo estate le gite ed i bagni saranno di nuovo concessi.

Con solerzia lodevole i Maestri delle Scuole elementari, di disegno, di musica, di ginnastica, e delle Scuole industriali seguitarono ad istruire gli alunni; e dei risultati della istruzione voi tutti potete prender conoscenza esaminando quanto abbiamo il piacere di presentarvi.

Per l'insegnamento elementare vi dico che le prove finali furono coronate da ottimo successo — Dei 230 ricoverati, 170 erano inseriti nelle cinque classi, appartenendo gli altri — perchè già licenziati — alla 5^a superiore. Dei 170, 124 furono promossi di classe, 24 vennero licenziati, in modo che solo 22 non superarono la prova. La Commissione esaminatrice fu, come al solito, presieduta dal Regio Ispettore scolastico Prof. Tranquillo Giusti, al quale esprimo tutta la gratitudine.

Nell'inverno avemmo il 3.^o corso di conferenze. Ne furono 15; undici delle quali storiche trattanti il periodo dal 1849 al 1870. Professori della nostra Università e di altre Scuole, Avvocati, Letterati, Artisti parlarono ai miei giovinetti — taluni di essi vennero gratuitamente dalla vicina Livorno; e l'opera dei generosi, larga di bene, fu degnamente apprezzata dalla nobile cittadinanza pisana la quale in folla interveniva alle letture.

Siccome non vi è savia educazione senza il culto fervente e sincero della religione, così tutte le pratiche religiose qui si osservano con scrupolo ed ogni festa cristiana si solennizza in degna maniera.

Nel Maggio poi l'Eccellentissimo nostro Arcivescovo viene a benedire questi giovinetti, mentre con i mistici suoni e con l'olocausto degl'incensi, sale a Dio la preghiera invocatrice di aiuto. Quest'anno, oltre la Comunione generale, si ebbe la Cresima di nove giovinetti: cinque di essi ebbero per padrino il Cav. Uff. Avv. Giuseppe Gambini — quattro il Comm. Avv. Amerigo Lecci.

L'ordine vi ho detto che si mantenne sempre perfetto, sebbene qui venissero varii giovinetti traslocati da altri Istituti dove eransi resi colpevoli di ammutinamento. Più o meno questi traslocati hanno fatto in Pisa il proprio dovere; anzi uno di essi ha guadagnato il premio di 2.^o grado.

Le mancanze disciplinari furono in complesso 484; e per sapere come sia piena di allegrezza tale notizia, vogliate ricordare che, prima del 1892, si commettevano in media 4000 mancanze all'anno. Ciò dimostra in modo evidente la bontà del mio regime.

Altro notevolissimo fatto avveniva. Il nobile signor Benedetto Lanfranchi Lanfreducci Upezzinghi, morendo, lasciava a questo Istituto la somma di lire cinquecento perchè ogni anno, col frutto di essa, si accordino due o tre premi a giovinetti che abbiano dato maggior speranza di divenir buoni cristiani e buoni cittadini. L'atto generoso — di grande efficacia educativa e degno di anima squisitamente benefica — non ha bisogno di lodi. Esso riusciva graditissimo all'onor. Ministero; e la Direzione, dando i premi, avrà ad onore di annualmente ricordare il nobile testatore, onde la memoria rimanga viva fra i ragazzi beneficati.

E prima di finire vi do le notizie dei giovinetti usciti dall'Istituto dal 1.^o Luglio 1897 al 30 Giugno 1898; notizie che ho assunto dopo due anni dal giorno dal rilascio.

La media delle correzioni arrivante all'85 per cento, nel 1897-98 è scesa al 79 per cento; e sapete perchè? — Perchè i genitori

vollero riprendere in famiglia dei giovinetti che io dichiarava non corretti — Infatti undici degli usciti si conducono male e per uno solo di essi io espressi parere favorevole al ritorno in casa, e quest'uno si addiportava bene nella vita borghese; ma arrolatosi nell'esercito — perchè testardo e capriccioso — veniva mandato alla compagnia di disciplina. Per gli altri dieci il mio giudizio fu assolutamente sfavorevole; ma gli iniqui genitori insistettero tanto da riavere i propri figli per sottoporli al regime peggiore. Tre di questi genitori hanno avuto la fortuna di far nuovamente ricoverare in altro riformatorio i minorenni; sei vedono i figli, già condannati per reato comune; oziosi e vagabondi; uno ha il giovane nell'Università; ma, orribile a dirsi, è maltrattato dal figlio stesso nella più turpe maniera. E pure a costui, che è un buon operaio, replicatamente consigliai di far apprendere al giovane il mestiere di fabbro-ferraio; ma egli non mi ascoltava perchè — seguendo la corrente — credeva miglior cosa di dare al prediletto una laurea allo scopo di accrescere il numero degli spostati e dei malcontenti. All'illusio, tre mesi prima del rilascio, io scriveva: « Facendo qui rimanere suo figlio acciò apprenda il mestiere potrà risparmiarsi il dolore di rivedere in sua casa un discolo prepotente..... » Siccome però i buoni consigli spesso non si ascoltano, io non fui inteso.

E già che parlo di casi tipici, permettetemi di citarvene un altro appartenente ai sei cattivi or dianzi cennati.

Il minore è di Firenze — è d'indole prepotente e ribelle — il genitore è prepotente ed eziandio irragionevole. Ciò premesso, sentite come il padre — pessimo educatore — è stato punito.

Il giovane non era niente affatto corretto — lo scrissi e riscrissi ma vanamente, onde giunse il decreto di rilascio. Trascorsi tre o quattro giorni dall'arrivo del decreto stesso, giorni necessari alle prescritte pratiche, il papà, non vedendosi ancora fra le braccia quel rompicollo, ebbe l'ardire di scrivermi che, se non gli rimandavo subito il pargolo, sarebbe ricorso alle altre autorità — Gli risposi pazientemente frustando l'affettuosa impudenza e consigliando di sorvegliar bene il discolo capace di commettere le peggiori azioni — Il giovane usciva il 29 Gennaio 1898 — il 11 Luglio del medesimo '98 veniva condannato a due anni di reclusione per minacce e percosse al proprio padre!

Tutto ciò è orribile; ma di chi la colpa? — Taluni diranno, della famiglia — moltissimi invece sosterranno con me che la colpa è della legge la quale, ad onta di tali esempi e del parere di individualità eminenti, si ostina a conservare il diritto di patria potestà ad individui sciocamente iniqui e puerilmente inetti!

Restano 42 dei ricoverati usciti due anni or sono. Di essi, 5, sebbene non cattivi, lasciano alquanto a desiderare — 37 si conducono ottimamente — Questi 42 sono occupati nel modo seguente — 7 sono falegnami-ebanisti; 5 sarti;

1 intagliatore; 2 calzoi; 1 fabbro-ferraio; 1 fonditore; 1 marmista; 1 lavorante in confetterie; 1 lavorante in fabbrica di acque gazzose; 2 marinai; 1 ginnasta; 2 contadini; 1 agente rurale; 4 studenti; 1 guardia di finanza; 1 soldato; 1 soldato musicante; 2 caporali maggiori; 1 carabinieri; 1 calzolaio all'Ospedale civico di Mantova; 1 impiegato all'Ospedale civile di Livorno; 2 impiegati alla ferrovia; 1 impiegato nell'ufficio dei benefici vacanti in Napoli; 1 ripetitore di musica al R. Albergo « La Virtù » di Torino.

Aggiungendo i 37 che si conducono ottimamente ai 227 perfettamente corretti, dei quali parlai coi precedenti discorsi, si constata che in sette anni di mia direzione dal '91 al Giugno '98, su 318 giovinetti rilasciati se ne corressero completamente 264; cioè l'ottanta per cento — Ciò dimostra come i riformatori che non sono *case di punizione*, ma *istituti educativi* riformano sul serio dando i risultati più benefici.

Ed ora, miei illustri Signori, vi piaccia di distribuire i premi ai giovinetti che si distinsero nel bene durante l'anno scorso. Essi meritano l'onore di ricevere da voi ed alla presenza di tanta eletta gente il guadagnato compenso; lo meritano perchè — sostenendo aspra lotta — seppero imporsi al male e seppero vincerlo; lo meritano essendo vivissimo in essi il desiderio di divenire e di serbarsi ottimi cittadini ed utili.

E voi, figli miei cari, in momenti come questi solenni e lieti inalzate le vostre anime al sentimento di riconoscenza per quanti vi fanno del bene, per questi buoni signori che vengono fra voi ad onorarvi; per la nobile Pisa che fa sua ogni vostra festa; adergete, o figli miei diletti, il pensiero fino alla sublimità rivolgendolo al Re nostro augusto e benedetto; ad Umberto gentiluomo, leale e vero amico del popolo, al degno Rappresentante di quella Casa di Savoia, forte quanto le Alpi e nobile quanto la nobiltà, senza la quale l'Italia non sarebbe nazione.

Ed il vostro pensiero riconoscente e memore, il pensiero di quanti mi ascoltano, si sintetizzi nel grido solenne che fu eccitamento nel fragore delle battaglie, ed è benedizione nei campi del lavoro; nel grido che i soldati portavano nel Piemonte e nella Italia centrale, i garibaldini in Sicilia ed a Napoli; il popolo dovunque — nel grido che fu redeuzione, che è orgoglio, che è salvezza d'Italia: Viva il Re!

10 Giugno 1900.

G. DE SANCTIS.